



REGIONE CALABRIA

CARTA PER IL RILANCIO DELLO SVILUPPO ECONOMICO SOCIALE DELLA CALABRIA

Versione di Sintesi

Luglio 2009



Premessa

La recessione economica non sta risparmiando la Calabria anche se gli effetti attualmente visibili nello scenario macroeconomico regionale sono meno amplificati rispetto a quanto si osserva a livello nazionale ed internazionale.

Paradossalmente, i destini congiunturali della Calabria sono segnati più dalle manovre economiche nazionali che dagli uragani congiunturali globali pertanto la Regione Calabria ed il Partenariato convengono sulla urgente necessità di richiedere al Governo Nazionale un tavolo di confronto sulla Questione Calabria che affronti, discuta e risolva le seguenti priorità: Infrastrutture, Forestazione, Stabilizzazione Precariato, Esigibilità Risorse Ordinanze Protezione Civile, Sanità e Welfare.

Allarmismi generalizzati non sono la risposta adeguata a questa situazione, soprattutto perché essi influenzano negativamente le aspettative degli operatori economici. Al contrario si ritiene necessario un patto articolato fra la Regione Calabria ed il Partenariato Economico Sociale finalizzato a limitare gli effetti economici e sociali più aspri per i lavoratori e lavoratrici, le famiglie e le fasce deboli della popolazione e, allo stesso tempo, al sostegno, al potenziamento e al riorientamento delle imprese e dei sistemi economici locali con le migliori potenzialità di crescita, della Calabria, nel Mezzogiorno, nel Mediterraneo.

Ambiti prioritari di intervento

In particolare, i principali settori strategici in cui l'intervento coordinato della Regione Calabria e del Partenariato Economico Sociale può indurre effetti positivi affinché essi facciano da possibile volano per contenere gli effetti della crisi economica e per permettere un adeguato rilancio dello sviluppo economico sociale della Calabria sono:

- Miglioramento della Qualità Sociale
- Sostegno al mercato del Credito
- Sostegno al mercato del lavoro
- Sostegno alle imprese
- Trasparenza e velocizzazione della spesa

Nei mesi passati dall'inizio della crisi economica Giunta Regionale e Partenariato, insieme ed in maniera condivisa, hanno lavorato per :

- 1) la programmazione dei fondi comunitari 2007/2013 e per la chiusura del vecchio ciclo con il pieno utilizzo di tutte le risorse ;
- 2) la definizione del Piano Regionale Anticrisi concertando le azioni , gli interventi , le risorse e, per la prima volta, i tempi di attivazione ;
- 3) l'accelerazione dell'aggiornamento o definizione dei Piani di Settore e l'attuazione degli investimenti per sostenere l'economia ed il rilancio della Occupazione (Piano Edilizia Sociale , Piano Recupero Centri Storici , Piano Povertà , Intesa su utilizzo Ammortizzatori Sociali in deroga)

L'accordo istituzionale con le Organizzazioni Sindacali per l'utilizzazione degli Ammortizzatori Sociali e la realizzazione del Piano del Lavoro 2008 permette di avere a disposizione strumenti che stanno avendo o avranno nel breve periodo importanti funzioni anticicliche.

La predisposizione ed attuazione del Piano anticrisi a sostegno del mercato del lavoro, dei settori produttivi, del mercato del credito e della qualità della vita offre altresì un importante documento programmatico che sta producendo importanti effetti nei settori-volano dello sviluppo della Calabria

Il Piano dei progetti integrati per la riqualificazione, il recupero e la valorizzazione dei centri storici in Calabria, insieme con alcune importanti misure a sostegno della mobilità di giovani e lavoratori, alla realizzazione di servizi per studenti, alla creazione di misure per la conciliazione fra tempo di vita e tempo di lavoro permettono di creare alcune delle precondizioni necessarie al miglioramento della qualità della vita di una rilevante quota della popolazione calabrese.

Non bisogna abbassare la guardia. La crisi non è finita e soprattutto la nostra Regione ha bisogno di azioni coordinate fra le Istituzioni affinché gli strumenti operativi predisposti, quelli in corso di avvio e quelli programmati, permettano l'impatto necessario a mitigare gli effetti della crisi economica e a permettere un pieno rilancio della società calabrese.

Alla luce della sofferta ma efficace chiusura della Programmazione Comunitaria 2000-2006 e del pieno avvio della Programmazione Regionale Unitaria 2007-2013 si avverte la necessità di mettere in campo azioni di governo fortemente coordinate con il Partenariato per essere in grado di attivare, in tempi brevi e con modalità trasparenti, semplici e fruibili, l'attivazione degli strumenti operativi disponibili e l'insieme delle risorse effettivamente disponibili nell'ambito della Programmazione Regionale Unitaria.

Ambiti di intervento prioritario per il rilancio socioeconomico della Calabria

Attività congiunte recenti



Accelerazione
Anticrisi e
Piani di
settore

In particolare, di fondamentale importanza appare essere il pieno ed immediato avvio delle misure previste nel Piano Anticrisi, nel Piano per la messa in sicurezza del territorio calabrese (Difesa del suolo, Ambiente e Legge Antisismica), nel settore della Qualità Sociale (Piano Casa, Asili Nido, Recupero Ambientale, Piano straordinario di manutenzione ordinaria delle Scuole Calabresi, Recupero e valorizzazione dei centri Storici), nel mercato del lavoro (Piano per il Lavoro 2009 e Piano per gli Ammortizzatori Sociali), nelle attività produttive (sostegno al credito, innovazione e sviluppo, velocizzazione della spesa della Pubblica Amministrazione) e nel settore dell’Inclusione Sociale (Piano per la povertà, Microcredito, Legge socio-assistenziale e sulla non-autosufficienza, programma accoglienza immigrati, legge richiedenti asilo e rifugiati politici).

La Regione Calabria ha predisposto tutti gli atti formali necessari per l’avvio dei Progetti Integrati Strategici Regionali. E’ necessario dunque avviare in maniera coordinata e rapida detti progetti integrati di sviluppo regionale per rimuovere le criticità settoriali attualmente esistenti e mettere in atto dette azioni di sviluppo. Cruciale è il confronto fra Regione e Partenariato su di essi per avere un avvio e realizzazione condivisa e coesa che produca risultati efficaci rispetto alle strategie poste alla loro base e agli ambiziosi obiettivi che essi si pongono.

Impegni congiunti fra Regione e Partenariato

Il partenariato, sulla base dell’esperienza del ciclo di programmazione appena concluso, è ritenuto la componente effettiva e in molti casi sostanziale del processo decisionale per la programmazione e l’attuazione delle politiche di sviluppo.

Per assicurare un momento politico “alto” al confronto partenariale, è prevista almeno una sessione annuale sulla politica di coesione, convocata a livello regionale, con i vertici di tutte le organizzazioni di rappresentanza degli interessi coinvolti nella programmazione. È in tale sessione, che ha luogo il confronto “alto” sull’impostazione e sull’avanzamento strategico dei programmi, sui principali risultati in termini di impatto, sull’avanzamento finanziario, sullo stato dell’integrazione finanziaria tra risorse comunitarie e risorse nazionali.

L’obiettivo comune del Partenariato e dell’Amministrazione è un consistente rilancio degli ambiti economici e sociali regionali, basato sull’attivazione di forti elementi di innovazione in tutti settori produttivi, nell’amministrazione pubblica, e nelle relazioni fra questa e i soggetti sociali ed economici firmatari della presente carta. I due punti fondamentali per questo sono:

Obiettivi
Comuni

- Rafforzamento del partenariato sociale, economico ed istituzionale quale metodo prioritario per attivare le strategie per lo sviluppo della regione.
- Istituzione della “Carta del Partenariato”.

Il Governo Regionale ed il Partenariato economico e sociale concordano che per il successo del confronto e della concertazione è necessario:

- finalizzare le relazioni partenariali all’individuazione di soluzioni pratiche ed efficaci ai problemi della programmazione regionale;
- assicurare la massima trasparenza e la più ampia informazione pubblica delle relazioni partenariali;
- garantire all’interno dell’Amministrazione e delle organizzazioni adeguati flussi di informazione relativamente alle decisioni partenariali, affinché esse non rimangano patrimonio di cerchie ristrette;
- assicurare da ambo le parti la verifica degli impegni assunti nell’attuale protocollo di intesa e nelle fasi successive;
- dare ampia visibilità ai metodi ed ai risultati del partenariato economico e sociale, al fine di rafforzarne il ruolo nella programmazione.

Il Governo Regionale si impegna a:

- istituire immediatamente un Ufficio del Partenariato, che avrà il compito di coordinamento del processo e di interrelazione con le parti economiche e sociali;
- concordare l’agenda comune sulla base del programma di lavoro;
- fornire alle parti economiche e sociali l’informazione aggiornata, esauriente e tecnicamente comprensibile sull’avanzamento degli interventi e sui loro risultati;
- fornire le informazioni “tecniche” utili alle attività partenariali, in tempi congrui per permettere l’espressione di pareri e di suggerimenti motivati;

Impegni della
Regione



- ricercare soluzioni operative il più possibile condivise con il partenariato, nel rispetto dei principi di efficacia e di efficienza della programmazione;
- garantire l'informazione pubblica di tutte le relazioni partenariali (mediante pubblicazione su internet di atti e verbali, documenti ed altri materiali e mediante eventuali pubblicazioni ad hoc).
- garantire il supporto tecnico-professionale al processo di concertazione.

Le parti economiche e sociali si impegnano a:

- definire un apposito regolamento sulle rappresentanze del partenariato negli organismi;
- favorire la definizione di accordi, sociali ed istituzionali e di comportamenti organizzativi che possano migliorare il successo degli interventi nel territorio;
- garantire la competenza tecnica dei partecipanti ai tavoli;
- presentare nei tavoli partenariali proposte in forma scritta, che facilitino la discussione soprattutto nel caso della definizione di documenti di carattere strategico (programmazione generale, Programmi operativi, piani di settore, etc. etc.);
- diffondere fra i propri iscritti e nei comparti di appartenenza le opportunità della programmazione unitaria;
- realizzare eventuali sondaggi mirati o raccolte di informazioni per assicurare ai tavoli partenariali conoscenze aggiornate e dettagliate;
- evitare nei propri comportamenti e nell'individuazione dei rappresentanti ai tavoli partenariali di rappresentanti in situazioni di conflitti di interessi e scelte che potrebbero sollevare tali conflitti.

Impegni del
Partenariato

La Regione Calabria ed il Partenariato concordano che, nella situazione socio-economica attuale, risulta essere prioritario accelerare il negoziato con il Sindacato Confederale sugli aspetti vertenziali già avviati e attivare tavoli settoriali di confronto con il Partenariato Economico e Sociale rispetto a:

- Politiche Ambientali;
- Forestazione Produttiva e aree protette;
- Infrastrutture ed Opere Pubbliche ;
- Sanità e Welfare Locale ;
- Politiche Industriali: Agroalimentare, Agroindustria e Rilancio Piccola e media impresa (Artigianato , Commercio , Industria e Servizi, Politiche energetiche, Mobilità e sistema dei Trasporti, Turismo);
- Occupazione e Stabilizzazione di tutto il Precariato esistente ;
- Ricerca , Innovazione , Istruzione e Formazione, sostegno alla creatività, valorizzazione Beni e servizi culturali.
- Diritti di cittadinanza
- Enti Strumentali ed Enti intermedi

Priorità
strategiche in
funzioni
anticrisi

Trasparenza e velocizzazione della spesa

La Regione Calabria e il Partenariato considerano prioritaria la questione della trasparenza degli Atti e dei Procedimenti Legislativo/Burocratici. E' un mezzo che può restituire credibilità all'azione regionale e fiducia alla cittadinanza tutta. In particolare, l'istituzione della Stazione Unica Appaltante tende a disciplinare la piena trasparenza in materia di appalti pubblici di lavori, servizi e forniture.

I dati sulle liquidazioni effettuate dalla Regione Calabria nel periodo Febbraio 2009 Giugno 2009 (circa 13.000) mettono in luce che è stato profuso negli ultimi 5 mesi un impegno eccezionale e fuori dalla norma rispetto a quanto è stato fatto nello stesso periodo dell'anno precedente (Feb.-Giu- 2008 circa 2.800 liquidazioni). Ciò dimostra che il sistema, se adeguatamente stimolato ed organizzato, è in grado di reggere regimi di liquidazione sicuramente superiori alla media di quanto fatto negli anni passati. Bisogna trasformare ciò in ordinario e non in lasciarlo alla "straordinarietà" della chiusura del ciclo di programmazione 2000-2006. I nuovi sistemi informativi i cui bandi sono chiusi ed in corso di valutazione (SIURP e SIAR) daranno un ulteriore impulso notevole a ciò per il futuro.

E' operativo il Progetto Integrato Strategico Regionale "Modernizzazione della Pubblica Amministrazione Regionale" che con l'Istituzione del Tavolo di Partenariato Regionale darà nuovo impulso alla tematica in oggetto.

Protocollo
Generale
sulla
Trasparenza,
Controllo e
Velocizzazio
ne della
Spesa



A tale scopo è necessaria la definizione e la conseguente approvazione di un Protocollo Generale sulla Trasparenza, Controllo e Velocizzazione della Spesa Pubblica (con relativo iter per legge regionale sugli appalti).

La Regione Calabria ed il Partenariato si impegnano a definire in tempi rapidi suddetto Protocollo.

Sostegno al mercato del Credito

In questo momento, la crisi finanziaria non colpisce solo le imprese strutturalmente deboli, ma anche imprese che si troveranno di fronte all'improvvisa carenza o persino all'indisponibilità di credito. Risulta essere dunque necessario mettere in campo nuovi interventi per favorire la ripresa dell'economia, sostenere gli investimenti delle imprese e aiutare i lavoratori in difficoltà.

Onde promuovere ulteriormente l'accesso ai finanziamenti e ridurre l'attuale forte avversione al rischio da parte delle banche, le garanzie su prestiti agevolate per un periodo di tempo limitato gli Aiuti concessi sotto forma di garanzie possono costituire una soluzione appropriata e mirata per facilitare l'accesso delle imprese ai finanziamenti.

La Regione Calabria ha recentemente approvato la costituzione di un Fondo di Garanzia con una dotazione pari a 50 milioni di euro. Inoltre si rende disponibile ad effettuare eventuali modifiche necessarie ai relativi Programmi Operativi Regionali laddove le misure precedentemente illustrate, dopo il confronto con il Partenariato e gli istituti di credito e finanziari, si ritenga possano avere effetti positivi per combattere l'attuale stato di crisi e favorire il rilancio dell'economia regionale.

Fondo di
Garanzia
Regionale

A tale scopo è necessario predisporre un protocollo di intesa con Partenariato, Banche, Assicurazioni ed Istituzioni Finanziarie al fine di sviluppare interventi riassunti nei seguenti punti:

Azioni
congiunte da
mettere in
campo
nell'immediato

- mettere in campo misure al fine di agevolare le imprese che hanno crediti nei confronti della Pubblica Amministrazione per il riassetto del proprio equilibrio finanziario.
- istituire un tavolo tra Associazione bancaria (ABI), Regione e Partenariato per discutere dei problemi tecnici relativi alla possibilità di favorire l'accesso al credito. L'obiettivo è cofinanziare con risorse regionali il fondo di garanzia nazionale per le imprese, riattivando i meccanismi di sostegno a favore delle imprese.
- sostenere i processi di aggregazione dei Confidi.
- verificare l'andamento dell'incentivo regionale del consolidamento delle passività a breve, per ridurre i costi di gestione a carico delle imprese.

Sostegno al mercato del lavoro

La Regione Calabria ha avviato in sede di concertazione con il partenariato economico-sociale l'esame della situazione produttiva ed occupazionale del territorio regionale, in applicazione a quanto previsto dall'art. 2 commi da 36 a 38, della Legge n° 203 del 23.12.2008 (Legge Finanziaria 2009) che definisce le regole per la concessione, in deroga alla normativa vigente, dei trattamenti di ammortizzatori sociali nel caso di programmi finalizzati alla gestione di crisi occupazionali.

Politiche passive
e attive del
lavoro

La Regione Calabria ha già attivato strumenti di politica attiva del lavoro finalizzati alla gestione di crisi occupazionali, anche in riferimento a settori produttivi ed aree territoriali, ovvero programmi mirati al reimpiego di lavoratori coinvolti in specifici accordi definiti in sede istituzionale regionale.

La Regione Calabria, oltre ai programmi già posti in essere, intende avviare ulteriori interventi di politica attiva del lavoro con azioni previste nel Piano Operativo Regionale 2007 – 2013 e nella Programmazione Regionale circa l'utilizzo delle risorse residue, che contengono specifiche misure finalizzate alla ricollocazione degli esuberanti, anche attraverso la riqualificazione professionale, l'assegnazione di forme di incentivazione all'occupazione e la formazione continua o permanente nelle imprese a sostegno dei processi di innovazione tecnologica.

La Regione Calabria si impegna all'attivazione di programmi di gestione delle crisi occupazionali mediante il ricorso a percorsi di riqualificazione e di reinserimento. Ciò sia attraverso l'utilizzo di strumenti di incentivazione all'occupazione sia attraverso l'utilizzo di piani e programmi per la formazione/riqualificazione. La Regione Calabria s'impegna ad attivarsi per redigere programmi di reimpiego dei lavoratori non ricollocabili in maniera alternativa ai piani e ai percorsi di cui al punto precedente.

Strumenti fondamentali per l'implementazione di dette politiche, oltre quelli già esistenti, risultano essere il Piano per il lavoro 2009/2010 e iniziative legislative relative al lavoro nero, all'apprendistato e al Testo Unico sul Lavoro.



A tal riguardo, Regione e Partenariato si impegnano a definire in tempi brevissimi un Protocollo di intesa sul Lavoro che dovrà essere articolato, per poter utilizzare al meglio e coerentemente le risorse disponibili, attraverso le seguenti linee strategiche:

Protocollo di
intesa sul
lavoro

- Migliorare l'Occupabilità dei Soggetti (giovani che devono entrare nel mercato del lavoro, disoccupati di lunga durata, lavoratori espulsi dal mercato del lavoro);
- Migliorare l'efficacia e l'efficienza del funzionamento del mercato del lavoro (servizi per l'impiego, sistema informativo lavoro, nuovi strumenti di interazione tra domanda e offerta, strumento della dote, etc.).
- Adeguare la normativa vigente e recepire la normativa nazionale e comunitaria con particolare riferimento alla Legge sulla Sicurezza nei luoghi di lavoro, alla legge per la Emersione dal nero e alla Legge Regionale sull'apprendistato;
- Sostenere lo sviluppo del lavoro autonomo e della microimprenditorialità con adeguati sistemi di accompagnamento e valutazione delle idee imprenditoriali con priorità a quelle relative a settori innovativi (produzione di contenuti, cultura, energia, etc.).
- Operare per Progetti Specifici per target e per settore. I settori sono quelli più promettenti in termini di giacimenti occupazionali. Le metodologie e gli strumenti di attuazione dei Progetti saranno finalizzati a garantire il risultato occupazionale (focus sul lavoratore e non sull'impresa).

Sostegno alle imprese

La Regione Calabria, consapevole del forte contributo che può essere dato dall'impresa privata per la mitigazione della crisi in atto, ha individuato un insieme di interventi per stimolare la crescita del sistema produttivo calabrese.

Le azioni
svolte in
funzione
anticrisi

Gli interventi vanno a sostenere le imprese regionali finanziando azioni: di innovazione tecnologica e di ricerca; per il miglioramento dell'efficienza energetica e l'utilizzo di fonti rinnovabili; per il rafforzamento del sistema delle garanzie e del credito; per gli investimenti per le infrastrutture ed i sistemi produttivi; per la competitività delle imprese.

Le azioni relative all'innovazione tecnologica e di ricerca, già attivate mediante un bando pubblico per la realizzazione di Pacchetti Integrati di Agevolazioni (PIA) e Contratti di Investimento (CI) ed approvati nel 2008, saranno intensificate con l'emanazione di un nuovo Bando PIA e CI. Un ulteriore bando PIA, da attivare nel 2009, riguarda i piani di innovazione aziendale ed è orientato alla ricerca. Sempre legati alla ricerca e all'innovazione tecnologica sono previsti interventi di sostegno alla domanda di innovazione nel settore agroalimentare, di sostegno alla creazione di spin-off accademici e alla realizzazione di microimprese innovative.

Le azioni relative agli aiuti per il miglioramento dell'efficienza energetica e l'utilizzo di fonti rinnovabili si sostanziano nella concessione di incentivi per la realizzazione di modelli di produzione e consumi sostenibili, per la raccolta differenziata e per il riciclo e riuso dei rifiuti e per la realizzazione di uno specifico Accordo di programma "Energia".

Gli investimenti per le infrastrutture ed i sistemi produttivi saranno incentivati attraverso un Accordo di programma che interverrà per aumentare la dotazione delle infrastrutture per lo sviluppo locale e con un apposito piano di azione rivolto alle microimprese per agevolare l'imprenditoria giovanile.

E' comune intento della regione Calabria e del Partenariato affinché il Progetto Integrato di Sviluppo Regionale "Piano Regionale per le Infrastrutture Produttive - Parchi di Imprese Regionali", già attivo, con l'Istituzione del Tavolo di Partenariato Regionale opererà in maniera efficiente e coordinata gli interventi in esso previsti e ricadenti nell'ambito della Programmazione Regionale Unitaria.

Azioni per
l'immediato
futuro

Un contributo importante sul fronte della legalità e sicurezza per le imprese deriva dai Programmi Operativi Nazionali (nello specifico dal PON Ricerca e Competitività e dal PON Sicurezza) alla definizione dei quali la Regione Calabria ha attivamente collaborato. Il POR Calabria FESR 2007 – 2013 prevede nell'Asse IV per la parte relativa alla Legalità e Sicurezza un insieme di Linee di Intervento per implementare la Legge Regionale sulla Legalità (Contratti Locali di Sicurezza, Azioni di Contrasto all'Usura e al Racket, Azioni per la Sicurezza delle Imprese).

Il Progetto Integrato di Sviluppo Regionale di Valenza Strategica "Legalità e Sicurezza in Calabria", già attivo, con l'Istituzione del Tavolo di Partenariato Regionale, darà nuovo impulso al tema. E' impegno comune della Regione e del Partenariato ritenere prioritaria per lo sviluppo economico e sociale la tematica in oggetto. Infine è comune intendimento della Regione Calabria e del Partenariato ad attivare tavoli settoriali di confronto per la definizione di un Testo Unico sugli incentivi alle Imprese.



Miglioramento della Qualità Sociale

La Regione Calabria – oltre ad essere caratterizzata da un insufficiente livello di sviluppo – presenta forti criticità per quanto riguarda la qualità della vita.

In contesti sociali come quello calabrese, la Qualità Sociale – il parametro europeo della convivenza civile equa e partecipata – costituisce la base da creare o rigenerare affinché si diano condizioni di sviluppo economico socialmente sostenibile.

In un momento di crisi economica come quello attuale, le fasce deboli sono quelle che più rischiano una esclusione dalla partecipazione a tutti i momenti, semplici o complessi, della vita attiva. E' fortemente avvertita l'esigenza di progettare e gestire politiche locali in situazioni critiche quali:

- aree seriamente deprivate sotto il profilo economico che presentano un'elevata concentrazione di condizioni sociali problematiche correlate;
- comunità urbane fortemente degradate, con problemi abitativi, mancanza di servizi essenziali, insicurezza e allarme sociale;
- situazioni di conflitto caratterizzate dall'assenza o dalla distruzione di spazi di mediazione e negoziazione;
- condizioni di grave esclusione sociale, connesse a tutti i tipi di situazioni critiche precedenti, comprese quelle che si presentano nelle forme estreme della segregazione e della auto-esclusione alla partecipazione attiva.

Ambiti
prioritari di
attuazione

Rispetto a questa tipologia di fenomeni, i giovani sono la categoria più a rischio di emarginazione, emigrazione, deviazione dalla legalità, esclusione sociale.

La Programmazione Regionale Unitaria si rivolge prioritariamente ai giovani calabresi potenziando le strutture per formarli dalla scuola in poi, passando dai sistemi di accesso al lavoro al sostegno delle loro attività in settori moderni, per affermarne la professionalità e le potenzialità, ma anche per selezionarne le scelte, con una pluralità di interventi che li seguano in questo processo.

Categorie
principali di
beneficiari
finali

Dunque i giovani come risorsa e non come gruppo sociale problematico perché abbandona la scuola, non va alla università, oppure non trova lavoro adeguato al titolo di studio o deve scegliere tra emigrazione o assuefazione alle logiche di selezione e premialità di una società che non riesce a valorizzare le potenzialità innovative di cui sono portatori.

Per mitigare gli attuali problemi sociali della Calabria occorre l'apporto congiunto del maggior numero possibile di attori ed è per questo che la politica sociale della Regione Calabria deve essere gestita in cooperazione con il Partenariato, le associazioni e le organizzazioni non governative: infatti, ciò rende possibile il contatto tra le istituzioni e la sua cittadinanza e la costruzione di quello che viene definito "dialogo civile".

Regione,
Partenariato e
Qualità sociale

Il Progetto Strategico Regionale "Calabria e Nuove Generazioni", nei suoi progetti integrati strategici "Cittadella della Scienza e Rete di Laboratori Scientifici per l'Apprendimento della Matematica e delle Scienze per le Scuole", "Progetti Pilota per una Scuola Accogliente, Moderna e Aperta", "Rete delle Fabbriche della Creatività", "Giovani Talenti", "Cantieri per il Lavoro", insieme ai Progetti Integrati di Sviluppo Regionale "Rete Regionale delle Case della Salute" e "Sostenere e Migliorare le Condizioni di Vita delle Persone Svantaggiate" e "Contrasto allo Spopolamento delle Aree Interne e Periferiche", tutti già attivi, offrono una straordinaria opportunità per incidere su quello che probabilmente è il nodo principale della società calabrese, che dà origine a fenomeni patologici che limitano la capacità di sviluppo: "la qualità sociale".

Azioni di
avvio
prioritario

Il quadro precedentemente illustrato ha necessità di riferimenti legislativi e piani di azione moderni, snelli ed efficaci. E' dunque intendimento comune e prioritario della Regione Calabria e del Partenariato, procedere in tempi rapidi alle azioni necessarie alla definizione, avvio e piena realizzazione dei seguenti Piani ed Iniziative Legislative:

- Legge socio-assistenziale
- Legge sulla non-autosufficienza
- Piano per la Povertà (piena attuazione degli strumenti in esso previsti con particolare riferimento al Microcredito)
- Piano per gli Asili Nido (messa in efficienza del sistema degli Asili Nido Regionali mediante azioni coordinate così come previsto nel Piano di Azione degli Obiettivi di Servizio in modo tale da ottenere significativi miglioramenti della percentuale di Comuni con servizi per l'infanzia ed elevando la percentuale di bambini che usufruiscono di servizi di cura per l'infanzia).



- Piena attuazione delle iniziative presenti nel Piano Anticrisi e relative alla Qualità Sociale (Microcredito, Sostegno della mobilità di giovani e studenti, edilizia sociale, etc.)

Copanello 10 Luglio 2009

I sottoscrittori: